

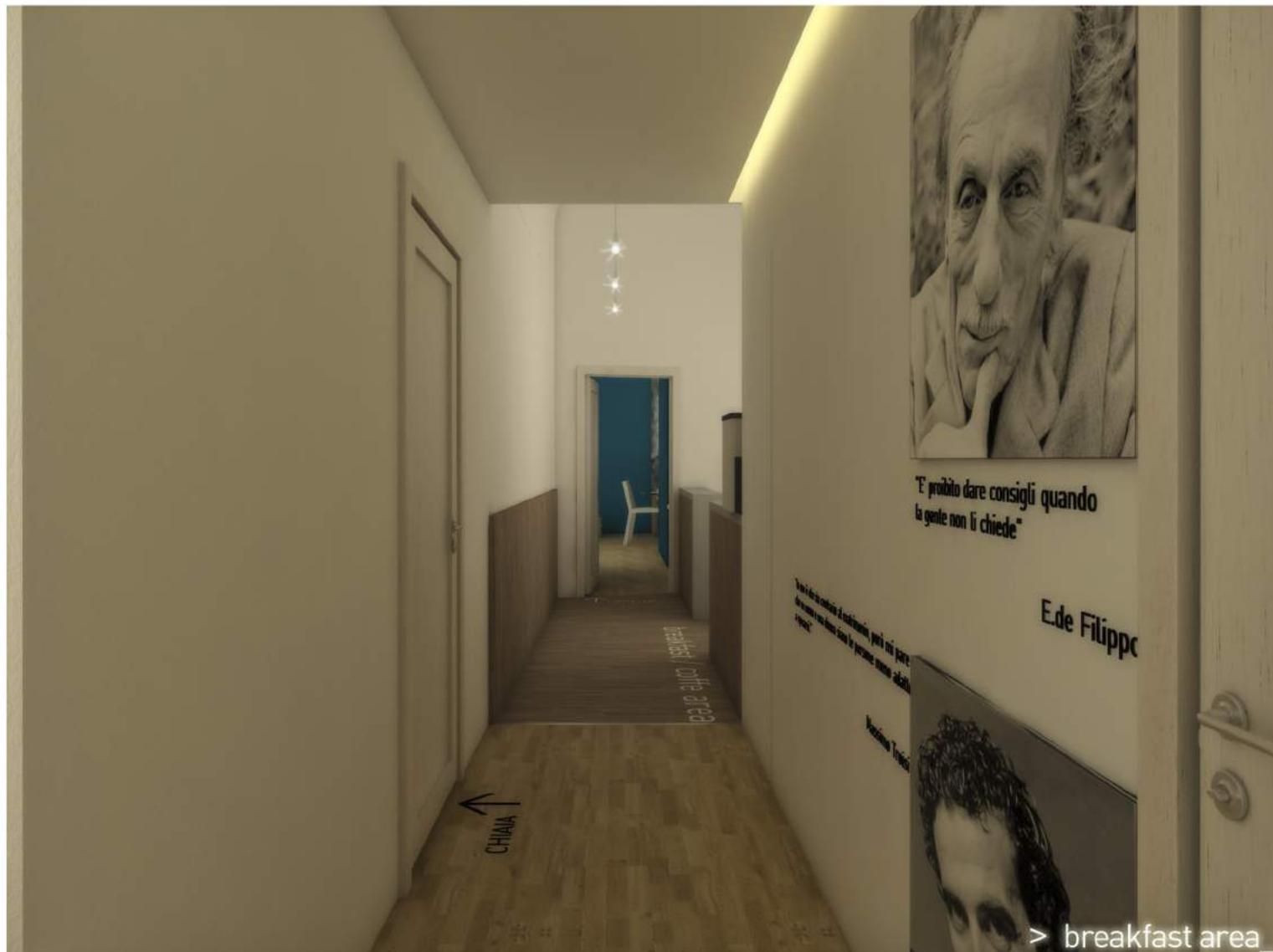
PORTFOLIO



GIUSEPPE
RAIMONDO
ARCHITETTO
NAPOLI/BRESCIA



L'idea generale di progetto, è quella di creare uno spazio contemporaneo [così come richiesto dai committenti] ma che esuli dai concept store attualmente in voga, cioè spazi sterili, senza una propria identità che possono idealmente collocarsi in qualsiasi città del mondo senza che se ne colga una sostanziale differenza. Il progetto quindi, è caratterizzato, da elementi come accoglienza, utilizzo di materiali locali e principalmente da un arredo in stile che rappresenta senza dubbio la parte più importante dell'immagine del nuovo locale.



> breakfast area_

Questa struttura ricettiva, sorge nel cuore del centro storico napoletano, in un fabbricato che racconta anni di storia. Per tale motivo abbiamo voluto che il progetto raccontasse della città e di una passeggiata fra i suoi quartieri; ogni stanza ha il nome di un quartiere della città partenopea, prendendone da questi, spunto per i materiali ed i colori. Le aree comuni sono caratterizzate da immagini e proverbi tipici della città.



Appartamento GI, nasce dalla specifica richiesta della committenza di creare un progetto che si potesse spiegare ai fruitori. Il proprietario è un grande appassionato di musica, per questo l'idea del pentagramma che diventa arredo o rivestimento è la peculiarità del progetto. La famiglia, molto numerosa, vive all'interno di questa abitazione sia nella privacy assoluta sia nella massima convivialità possibile. Ogni componente ha la possibilità di dedicarsi ai suoi hobby attraverso la creazione di appositi angoli contenuti nell'arredo disegnato completamente su misura. Ogni vano è dotato delle più moderne tecnologie in ambito domotico.

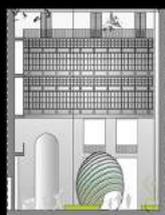
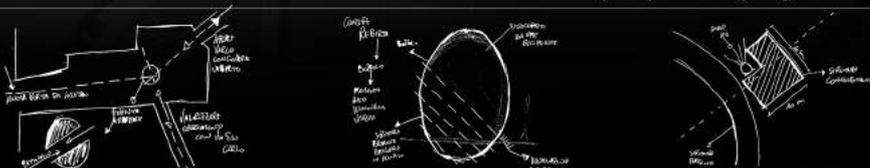


L'incarico per il progetto di allestimento del Consolato Tedesco di Napoli, sito in Villa Ruffo a Via Crispi a Napoli, è avvenuto in seguito alla vittoria di un Concorso di Progettazione indetto dallo stesso consolato. L'immobile sede del Consolato, è una villa di importante pregio storico e vincolata in cui dimorò il filosofo Benedetto Croce. L'idea premiata e realizzata si basa sia sulla reversibilità e flessibilità degli interventi, sia sull'identità culturale che lega Napoli e la Germania; il salone d'ingresso, infatti, è pensato come un luogo in cui si incontrano JW Goethe e Benedetto Croce e le loro storiche citazioni sono riportate sui nuovi elementi d'arredo ideati per il progetto. L'elemento principale è sicuramente il lampadario sospeso in lamiera d'acciaio, in cui la Germania "accoglie" al suo interno le cinque regioni meridionali italiane di cui cura i rapporti diplomatici. Ogni elemento di questo progetto è ideato e realizzato su misura.

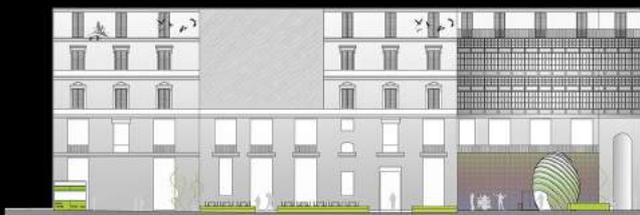


Legenda planimetrie :

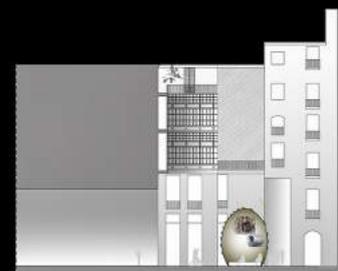
1. Edicola/porta di accesso alla piazza/pannello informativo di tipo interattivo
2. Panchine retroilluminare di tipo interattivo
3. Pavimento interattivo
4. Installazione permanente multisensoriale REBIRTH
5. Vasca d'Acqua
6. Facciata multimediale interattiva
7. Area per spettacoli e esposizioni all'aperto
8. Pannelli fotovoltaici volti all'alimentazione dell'edicola



Sezione A-A scala di rappresentazione 1:200



Sezione B-B scala di rappresentazione 1:200



Sezione C-C scala di rappresentazione 1:200



URBAN LIGHTING DESIGN CONTEST - PREMIO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA CREAZIONE DI SCENARI NOTTURNI INNOVATIVI ATTRAVERSO IL LIGHTING DESIGN IN PIAZZETTA MATILDE SERAO - NAPOLI

1 2 3

L'idea, è stata quella di creare un promenade architecturale fatta di percorsi di luce, suggestioni, emozioni che invitano il pedone dall'esterno ad arrivare all'installazione permanente REBIRTH, posta al centro della piazza. La volontà è quella di creare un elemento simbolo per la città. All'interno di questa struttura reticolare in acciaio ricoperta da teli bianchi, si porta il fruitore ad un'esperienza multisensoriale in cui sentirà odori, il rumore del mare (la vasca d'acqua), vedrà proiettate all'interno immagini che fanno riferimento alla storia del capoluogo partenopeo. Il bozzolo deve essere un contenitore di tutti gli elementi positivi, pronti ad essere apprezzati da chi lo percorre ed essere ricordati e trasmessi a chi l'ha dimenticato. Il progetto è risultato vincitore di un concorso indetto dal Comune di Napoli e dall'Ordine degli Architetti cittadino.



Intervento di ristrutturazione di un'unità abitativa di 150 mq, che ha previsto un radicale cambiamento dello schema distributivo. Il colore bianco delle pareti e del soffitto crea una netta divisione dal piano orizzontale, caratterizzato da pavimentazione in grès porcellanato effetto cemento nella zona giorno e da parquet in rovere naturale nella zona notte. La ricerca della forma geometrica pura intesa nella sua tridimensionalità è il vero elemento caratterizzante del progetto.

L'idea progettuale si è concentrata sull'architettura razionalista della Mostra d'Oltremare e sulla conformazione Urbana del Quartiere di Fuorigrotta "abbattendo" i confini e puntando ad una continuità risolutiva. I punti scaturiti sono:
A-Integrazione della MOO con i grossi nodi della mobilità; B-Connesione della MOO con il quartiere; C-Realizzazione di un unico parco Urbano completamente ecosostenibile ; D-Albergo come elemento "introduttivo" al Sistema Parco della MOO.

Il masterplan proposto mette in evidenza la scelta, di suddividere il nuovo Parco della Mostra d'Oltremare in varie macro-aree collegate da assi verdi attrezzati.

1-Città dello sport. Sarà la nuova porta del parco ad Ovest e conterrà il nuovo Palagetto, la nuova piscina Scandone dislocata dall'attuale posizione, che sarà un centro polifunzionale.
2-Città' dell'arte e dell'architettura contemporanea. 3- Nuovo parco di divertimenti e parco faunistico. L'area sarà concepita come un unicum architettonico. 4- Parco e centro ricerche delle energie alternative. 5- Parco della cultura e della cucina mediterranea. 6- Campus Universitario Contrariami e a quanto previsto dal PUA, crediamo che quest'attrezzatura sia più congeniale all'area.

L'ALBERGO
L'obiettivo è la realizzazione di un Albergo riconoscibile e unico nella sua immagine. Punto di partenza nella disposizione funzionale dell'Albergo è la volontà di rendere autonome le varie attività che in esso si aggregano. L'edificio è caratterizzato n. 38 camere ed altre funzioni utilizzabili in sinergia, come i ristoranti, i wine bar, la tea-room, la cigar room, il centro benessere con piscina e palestra (completamente interrati), la Sala Congressi (interrata parzialmente e con capienza da 500 posti a sedere).



Obiettivo generale dell'intervento è il miglioramento della qualità degli spazi della Mostra d'Oltremare per rendere le future attività più competitive a livello nazionale e internazionale, anche grazie al potenziamento delle strutture ricettive . A scala urbanistica è stato proposto un masterplan, in cui troviamo varie funzioni a forte vocazione turistica, di area vasta che interessa la riqualificazione anche dello stadio San Paolo e del parco Edenlandia. A scala architettonica è stato proposto "un'edificio rampa" con funzione d'albergo "sostenibile" al posto del preesistente istituto d'arte.

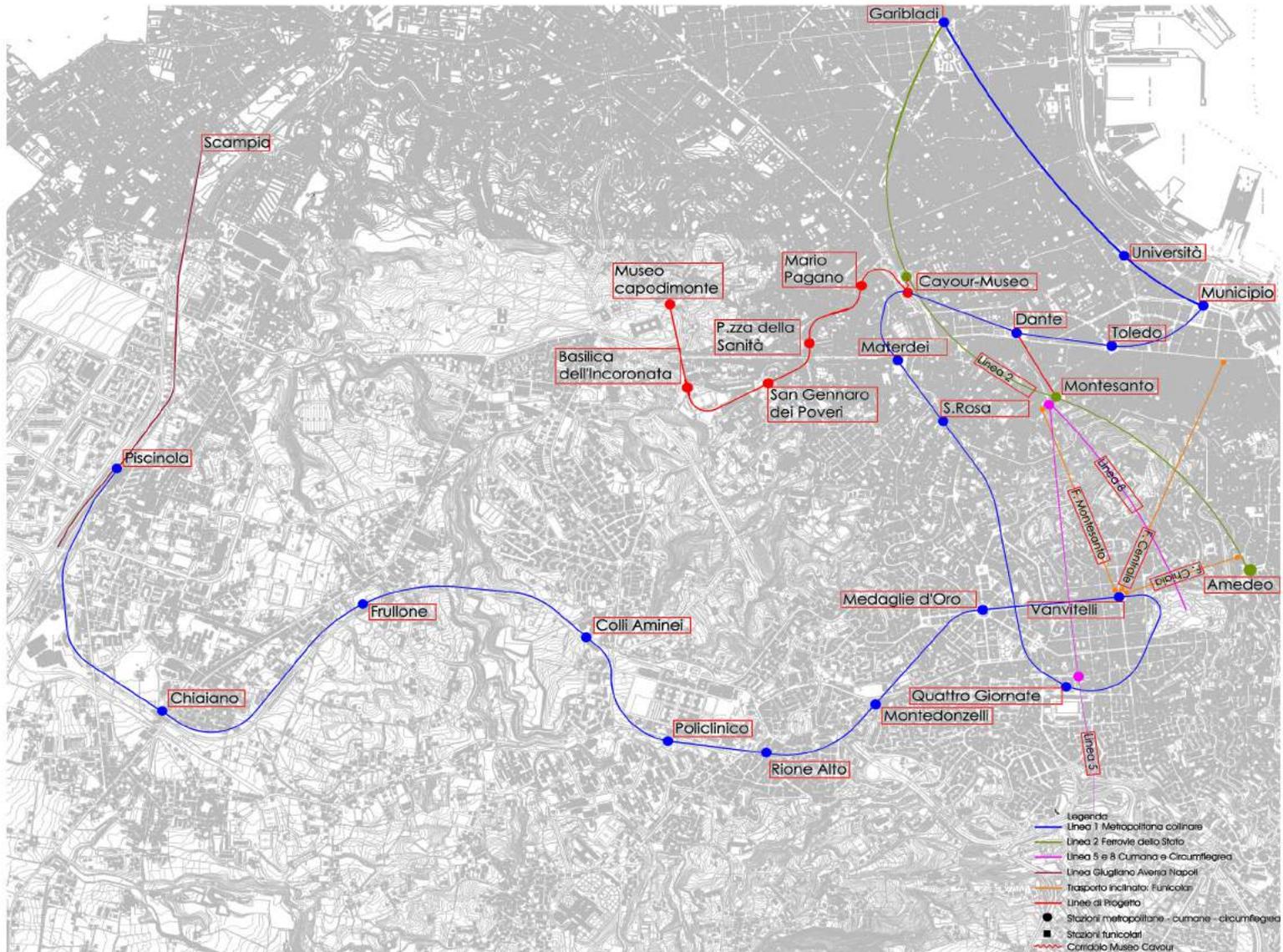


Fotoarte riguarda il restauro di un preesistente studio fotografico, da sempre punto di riferimento per la comunità di Torbole Casaglia. Questo motivo, ci ha spinto al recupero minuzioso di tutto ciò che era recuperabile. L'arredo è stato quasi tutto riutilizzato. Il concept è semplice e chiaro, ogni volume definisce una funzione. Il grigio ardesia è il contenitore, il volume blu area vendita, quello grigio area espositiva ed infine il volume bianco la galleria fotografica. Questi tre elementi si incastrano tra loro sospesi nel contenitore di colore grigio ardesia. Fotoarte è un lavoro di "brand identity", in cui il nostro studio ha ideato sia il progetto architettonico che quello attinente la comunicazione.



L'intervento illustrato in questa tavola fa riferimento ad un concorso internazionale di progettazione in due fasi, in cui un ente privato richiedeva la migliore proposta per un Piano di Lottizzazione nel comune di Bardonecchia, piccola città arroccata sulle Alpi torinesi. Le maggiori difficoltà del sito, sorte in sede di analisi, furono sicuramente la rilevante pendenza del lotto e l'aspetto paesaggistico da tutelare che ha fatto protendere per la una tipologia edilizia a gradoni.

Il progetto si pone come una cerniera fra la zona a sud del lotto, edificata con una discreta densità edilizia e l'area a nord del lotto, completamente ineditata. Si è deciso, di interrare completamente il parcheggio ad esclusivo servizio delle residenze limitando al minimo lo sbancamento e dedicando la copertura di quest'ultimo al parco verde attrezzato. Abbiamo insediato edifici in linea con le singole unità disposte a terrazzamenti (differenza di quota tra i piani di calpestio che varia tra i 2m e i 3m), sfruttando in questo modo l'andamento naturale del terreno.



Questo progetto si pone come grande volano di cambiamento per la città di Napoli e in particolare per il quartiere storico della Sanità. La nuova linea di metropolitana leggera, con sistema a “vieni e vai”, ha come obiettivo quello di collegare i due musei principali della città, cioè quello Archeologico e quello di Capodimonte, attraverso un nuovo e tecnologico sistema di trasporto che, attraversando il sottosuolo partenopeo metta in connessione le emergenze storiche delle città di sopra con gli ipogei della città di sotto. L’andamento sotterraneo del tracciato è stato stabilito in collaborazione con il Centro Speleologico Meridionale, il quale ci ha fornito le linee guida per non impattare negativamente con le emergenze archeologiche dell’area. Il nuovo percorso parte dal corridoio Museo - Cavour, in cui viene collocata la prima stazione per proseguire poi con le fermate di Mario Pagano, Piazza della Sanità, San Gennaro dei Poveri, Basilica dell’incoronata e Museo di Capodimonte. Il progetto è al vaglio delle autorità competenti per le autorizzazioni necessarie e fa capo al consorzio di professionisti BMG, di cui il sottoscritto è consulente esterno in materia di progettazione architettonica e infrastrutturale.

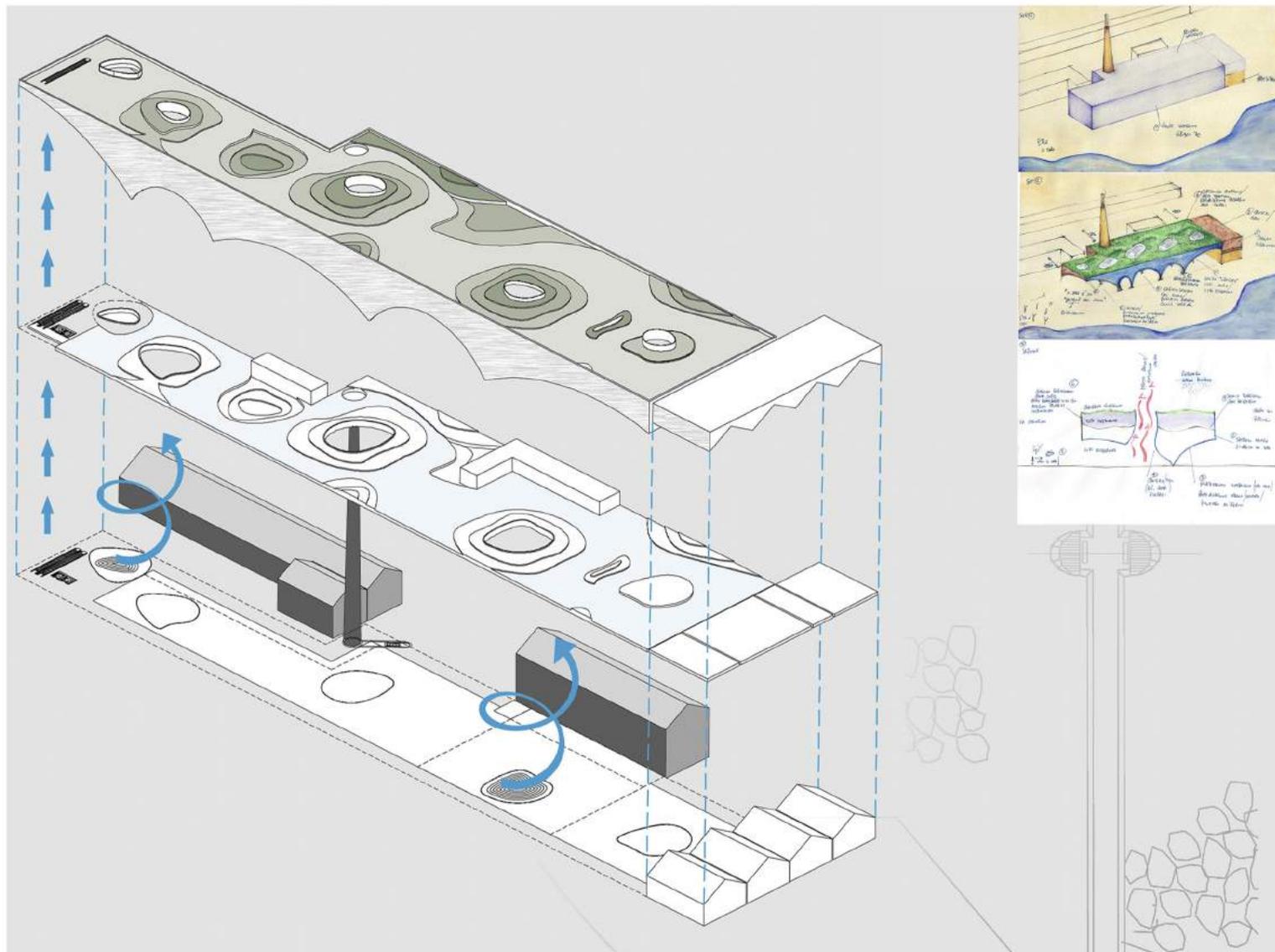


Unità immobiliare di 240 mq complessivi disposta su due livelli. L'abitazione è concepita come un ibrido tipologico fra un loft e un'abitazione mediterranea. Il piano superiore è caratterizzato da volumi bianchi che definiscono le varie funzioni e diventano arredo. Il piano inferiore, invece, è concepito interamente come una suite d'albergo, infatti il bagno completamente open e l'utilizzo di materiali pregiati fra cui il marmo calacatta oro e ampie superfici vetrate contribuiscono a destinare al relax questa parte dell'abitazione.



Il concorso di progettazione richiedeva di far rinascere l'ex-mercato comunale, affidandogli una nuova funzione. Il bando non vincolava il manufatto ma specificava che l'altezza non doveva essere superiore a quella massima degli edifici circostanti.

Il progetto in gara propone la conservazione dei prospetti del fabbricato preesistente con la realizzazione di un nuovo edificio/cappello a due piani, all'interno del quale, si insedia *il centro di eccellenza della cucina mediterranea*. L'edificio è pensato con una struttura in acciaio rivestita in materiale locale (tufo) che riprende le tipiche caratteristiche dell'architettura contemporanea, come l'impluvium e la corte. L'edificio è pensato come un organismo "passivo", orientato e progettato in base al soleggiamento e alle caratteristiche climatiche del sito.



Il nuovo Science Centre, dovrà essere per la città di Napoli motivo di orgoglio internazionale, sia in campo tecnologico che costruttivo aprendo la strada al concetto di smartbuilding e edificio/museo interattivo .

Il sopralluogo ha aperto gli occhi verso quello che doveva essere l'indirizzo progettuale. La prima cosa notata è stata la mancanza del rapporto visivo tra il panorama e il fruitore. Il rapporto con il mare è nullo, quindi, si è deciso di far diventare il mare e la morfologia/stratigrafia dei campi flegrei protagonista del progetto partendo dal concept "il mare è lo specchio del cielo", in modo da restituire un'architettura avveniristica ma allo stesso tempo che "rispecchi" i luoghi in cui essa si insedia.

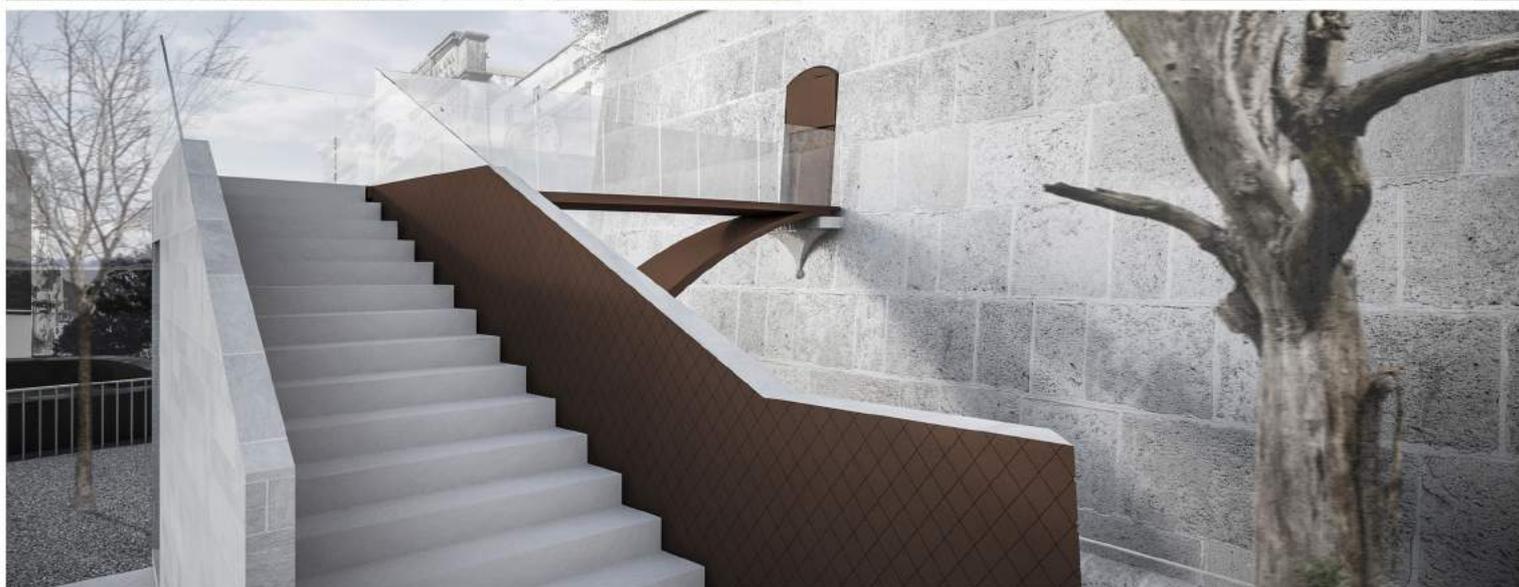


Ad oggi, non è più un sogno quello di creare una smarthouse, ovvero un'abitazione concepita come "organismo" tecnologico in grado di soddisfare le nostre necessità quotidiane, qualsiasi sia la posizione socio-economica, al fine di creare un'architettura democratica.

L'idea di progetto si fonda su un principio generale forte. Creare un'abitazione dall'immagine semplice e con costi di gestione potenzialmente prossimi a zero. Partendo da questa certezza si è giunti alla conclusione che l'intervento dovesse scaturire dalla fusione di un approccio architettonico e uno energetico.

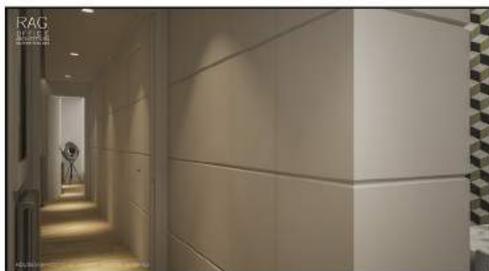
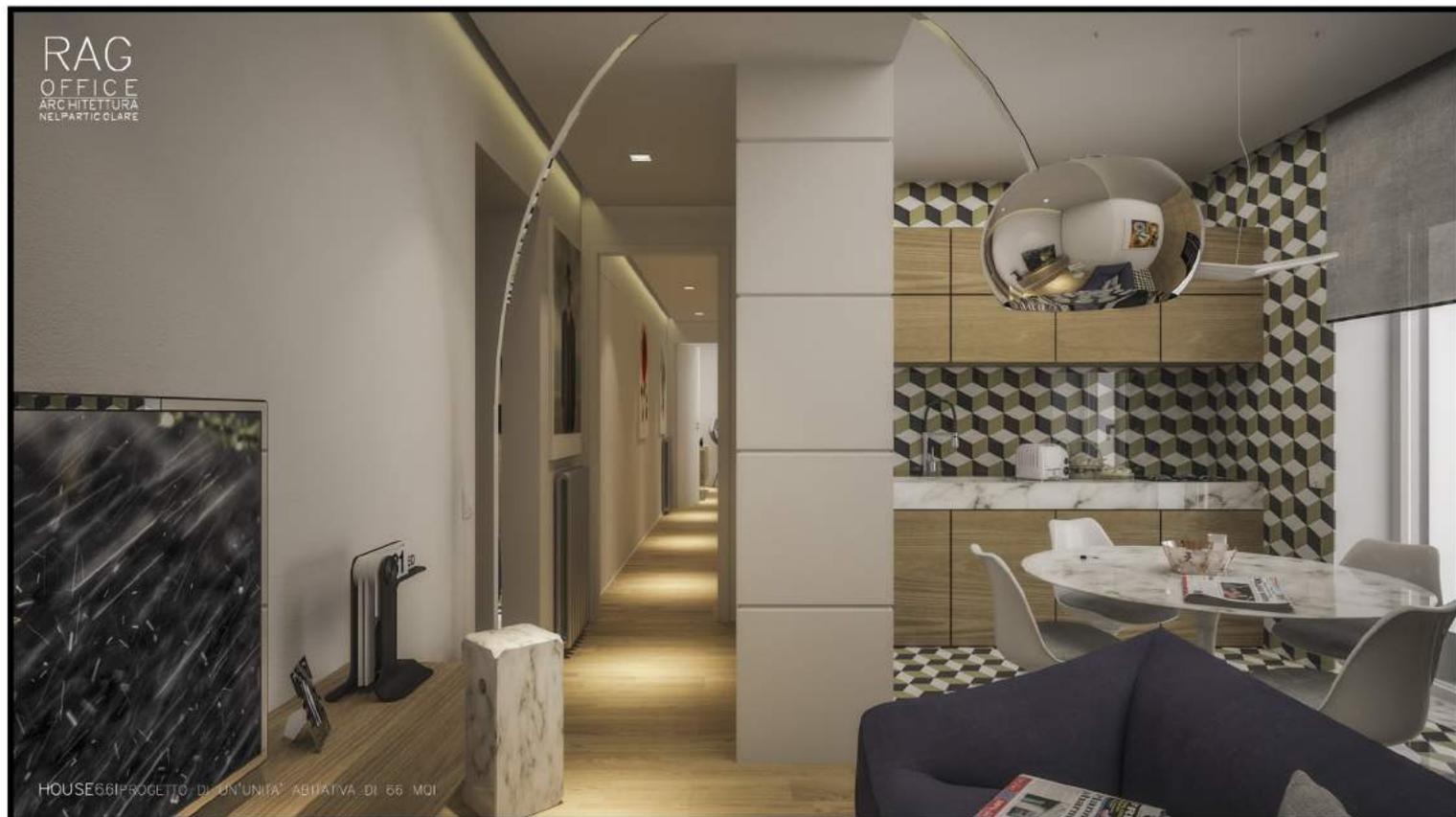


Casa OP riguarda l'ampliamento e la ristrutturazione di due unità abitative a Ercolano in provincia di Napoli. In questo progetto è stato privilegiato il rapporto panoramico con il paesaggio circostante, prevedendo ampie vetrate che creano un continuum con l'esterno dell'edificio. La superficie lorda di intervento si attesta sui 240 mq.

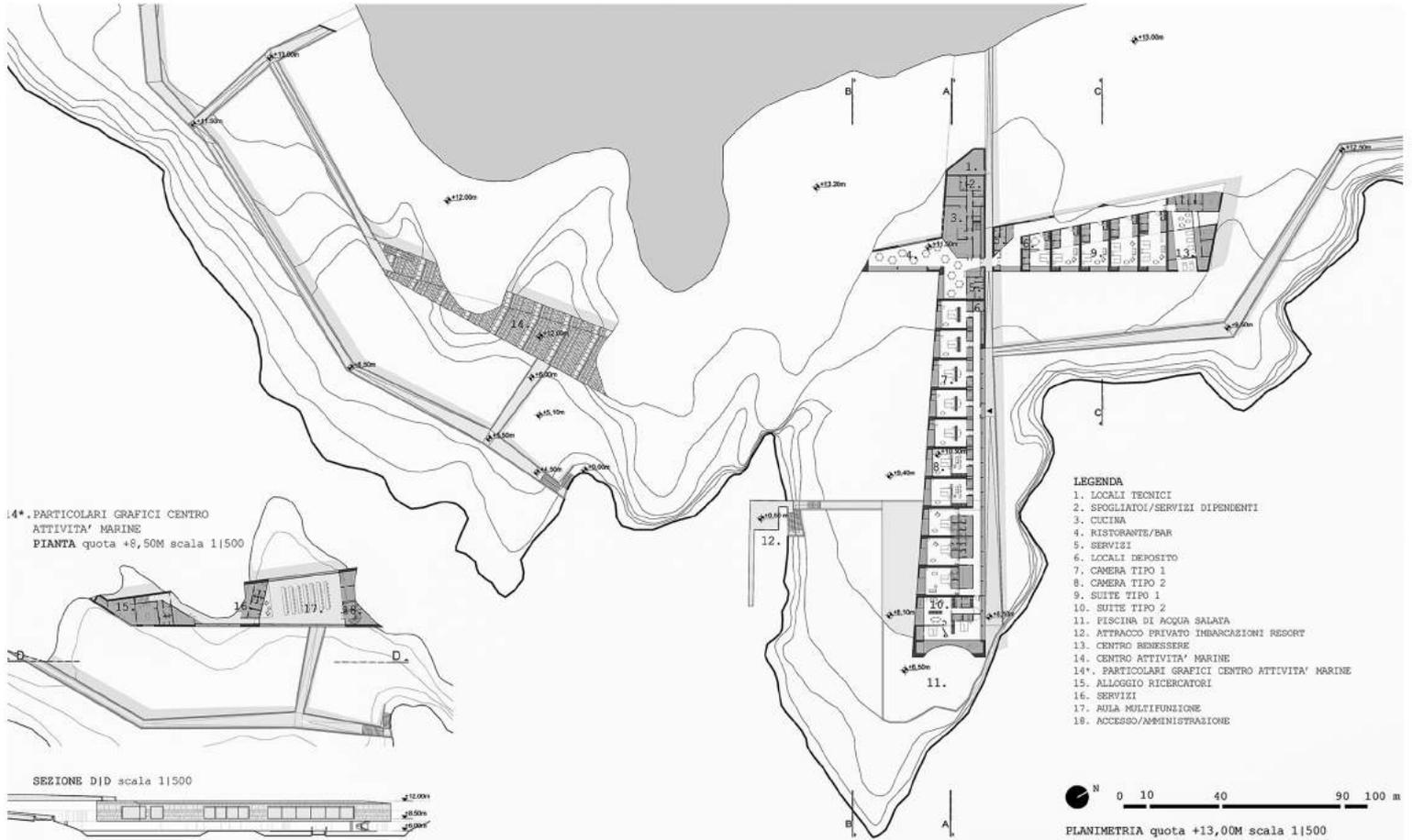


Il Concorso internazionale di progettazione richiedeva la realizzazione di una scala esterna di accesso alla torre campanaria del complesso di Santa Chiara. Dal sopralluogo effettuato ci è parso evidente che salvaguardare l'integrità strutturale e figurativa del campanile fosse la cosa più importante. Si è deciso, quindi, di non addossare nessuna struttura al campanile stesso, ma partire con il monte della scala dal piano di giardino posto a +1.75 m rispetto alla quota strada, sviluppando completamente il progetto sull'area appena descritta, per poi collegare, attraverso un leggero ma scenografico passaggio pedonale, l'area da +1,75m con l'accesso del campanile posto a +5.00 m.

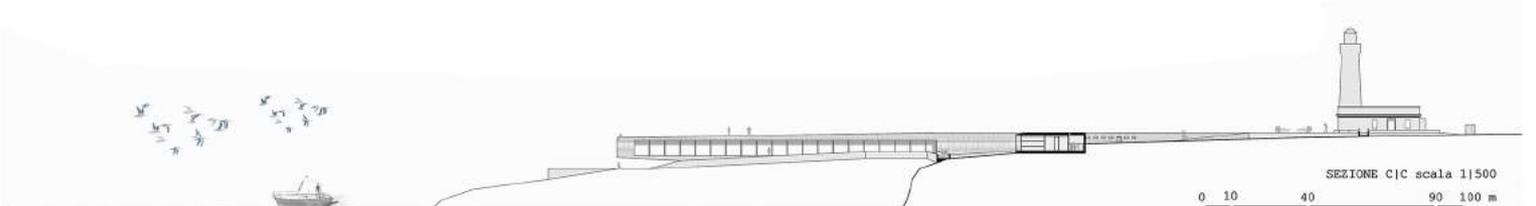
Come già accennato, l'idea è quella di creare un collegamento elegante, esile, quasi invisibile. Qualcosa che non gravi strutturalmente sul campanile, in modo da preservarlo nel tempo. Prendiamo a riferimento l'arco ogivale, o meglio, mezzo arco ogivale che ha il suo piano d'imposta a quota +0,00, quindi a quota strada, e la sua chiave di arco invece corrisponde con la fine della passerella pedonale a quota +5,05 m; quello che si viene a generare è una mensola a sbalzo dal volume lapideo in marmo del Tifata, che scarica su un mezzo arco ogivale completamente indipendente dalla struttura del campanile.



L'abitazione ha una superficie utile di 66 mq ma essa è comunque dotata di tutti i comfort, sfruttando al massimo tutti gli spazi. La casa, è dotata di soggiorno/cucina, un bagno con antibagno, lavanderia e due camere da letto. Essa è concepita come un contenitore bianco attraversato in lunghezza da una boiserie/armadio che caratterizza tutti gli spazi dal soggiorno alla camera da letto.



Il progetto proposto è un complesso turistico con annesso un centro di ricerche per le attività marine, con una forte attenzione al contesto paesaggistico in cui si va ad inserire. I volumi realizzati si adeguano tutti alla morfologia del sito e sono collegati da rampe appoggiate sulla roccia, che permettono di superare i vari dislivelli del sito e ci fanno ammirare il panorama di questa splendida riserva naturale. Dalla strada di ingresso al sito e dal faro, i nuovi edifici non sono percepibili visivamente, in quanto tutti collocati ad una quota inferiore e sono tutti rivestiti in pietra calcarea siracusana per evocare la suggestione del volume ricavato dalla roccia come le Latomie Siracusane.





La ricerca sul vuoto è l'idea alla base di questo intervento. Il vano d'ingresso, rivestito in grigio scuro, fa da preambolo alla spazialità della zona living dominata da un totem centrale, rivestito in cemento pigmentato, che nasconde la cucina.



Il bando di progettazione, richiedeva la trasformazione di una fattoria comunale in uno spazio pubblico in cui trovassero collocazione una casa di accoglienza per anziani e un asilo. Le idee alla base della proposta sono: 1 - integrazione generazionale; 2 - apertura delle nuove funzioni verso il parco esterno; 3 - svuotare completamente il vecchio edificio, lasciando solo i paramenti esterni e gli elementi architettonici vincolati.

Inoltre si sono proposte le più moderne tecnologie in termini di bioarchitettura. Ampi lucernari in copertura, permettono sia la ventilazione naturale degli spazi indoor grazie all'effetto camino sia di godere della vista panoramica sul lago; la struttura sarà dotata di espedienti tecnologici per i mesi più freddi come: riscaldamento radiante a pavimento e cappotto coibentante interno. Sia il verde previsto per l'esterno, sia i giardini pensili indoor saranno alimentati dall'acqua, opportunamente filtrata, recuperata dalla pioggia tramite la nuova copertura. Inoltre, l'elevato numero di lucernari in copertura, permetterà l'abbattimento dei consumi energetici a fronte di un più ampio utilizzo della luce naturale.



Questo progetto, riguarda la riconversione in polo commerciale e produttivo dedicato alla birra, di un ex distilleria del brand Villa Zarri e si estende anche l'adiacente parco verde. Il nostro concept, si pone essenzialmente tre obiettivi. 1 – Dare un nuovo punto di riferimento a scala urbana per gli abitanti di Castel Maggiore; 2 – Realizzare un intervento che costituisca un'opera unitaria fra antico e nuovo, fra natura e architettura; 3 – Creare un progetto commerciale/economico, costituito da percorsi obbligati per gli utenti della struttura;

Gli step progettuali per la riqualificazione dell'ex cantina sono i seguenti:

- 1 – “alziamo” l'edificio da terra;
- 2- “Inseriamo” il nuovo volume centrale rivestito in vetro bianco latte, che sarà il cuore pulsante del fabbricato (saranno collocate tutte le funzioni polivalenti);
- 3 – L'altezza della struttura preesistente ci permetterà di inserire un piano soppalcato che attraverso le doppie altezze ci permetterà di caratterizzare anche il piano terra.

[Concorso di progettazione Scuola Panoramica]

Concept ①

A. Idea

B. Sviluppo dell'idea

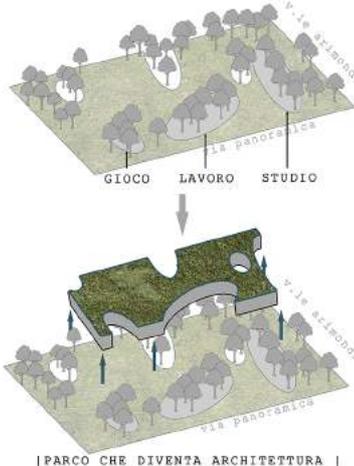
[PEDAGOGIA DELLA LUMACA]



CORTE



C. Traduzione in Architettura

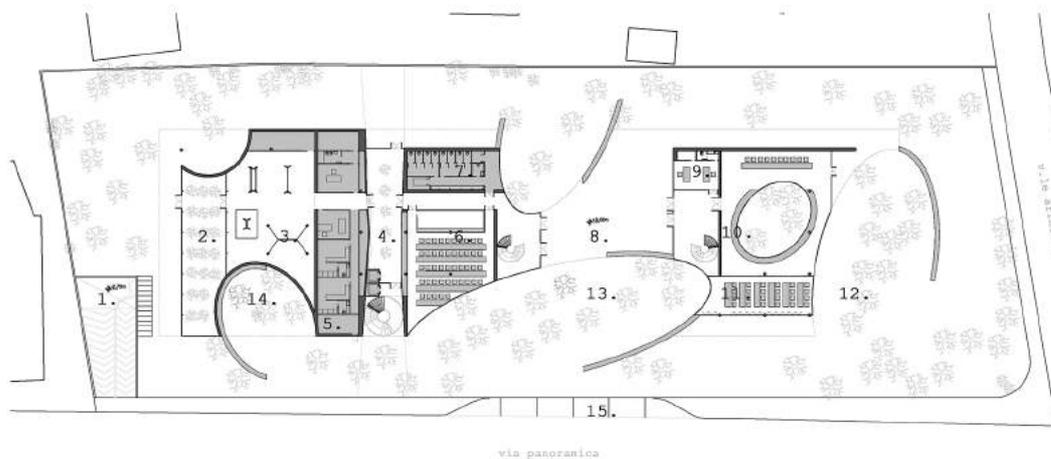
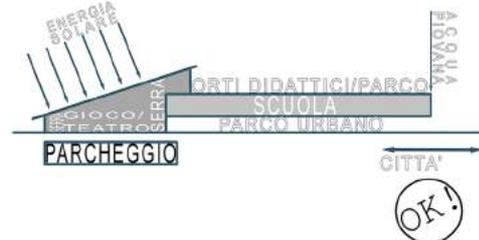


Concept ②

Progetto urbano
A. Stato di fatto



B. Progetto



Legenda

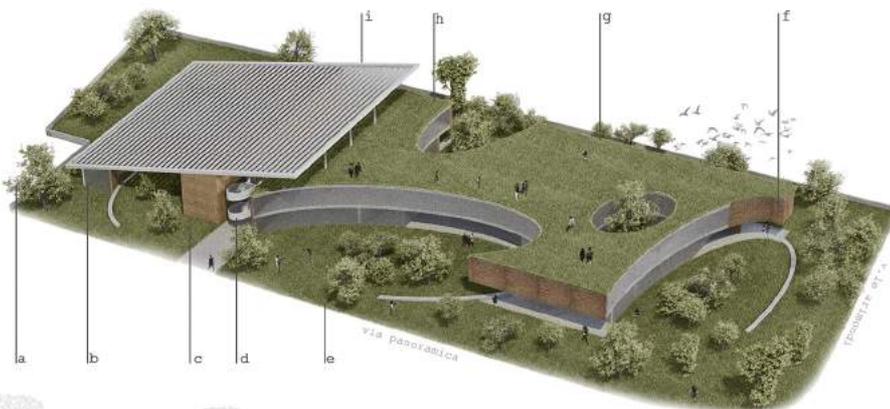
1. Parcheggio interrato da 1000 mq;
2. Serra urbana - 125 mq;
3. Palestra tipo A1 + servizi annessi/Teatro - 330 mq;
4. Orti didattici/Free Climbing - 90 mq;
5. Locali tecnici - 20 mq;
6. Mensa - 175 mq;
7. Wc piano terra - 68 mq;
8. Atrio comune/Parco urbano coperto;
9. Sala insegnanti - 32 mq;
10. Biblioteca/Sala proiezioni - 180 mq;
11. Laboratorio di informatica - 80 mq;
12. P.zza dello studio;
13. P.zza del lavoro;
14. P.zza del gioco;
15. Area per la sosta veloce;

Pianta quota +0,00 m 1/500 0 10 25 50 m

Si è partiti dal concetto che il parco, adiacente all'attuale plesso scolastico da demolire, fosse non sfruttato e che le due funzioni, scuola e parco, fossero tra loro slegate. Per tale motivo, la nuova scuola si propone come un'architettura che nasca dal parco e dalle alberature preesistenti che rimarranno nella stessa posizione. In copertura ritroviamo un parco urbano che restituisce il verde sottratto dal nuovo edificio. Funzioni come palestra/teatro, laboratori e orti urbani hanno accessi indipendenti dalla scuola, in modo da poter essere utilizzate anche come attrezzature di quartiere.

Legenda

- a. Rampa di accesso parcheggio interrato da 1000 mq;
- b. Serra urbana/Orti didattici;
- c. Rivestimento in legno;
- d. Collegamenti verticali esterni parcheggio int./parco +0,00m /parco +7,00 m
- e. Parco urbano a quota +0,00m;
- f. Rivestimento in laterizio;
- g. Sistema di recupero acqua piovana;
- h. Parco urbano/Orti didattici a quota +7,00 m;
- i. Pergola fotovoltaica;



Prospetto lungo Via Panoramica 1/500

Anno 2010 - 2017

giugno 2017 | Pubblicazione del progetto "Lighthouse Resort & Sea Center - Siracusa" all'interno della manifestazione culturale Torri in festa torri in luce 2017 - Ischia (NA)

maggio 2016 | Pubblicazione del progetto "Scala di accesso alla Torre Campanaria di Santa Chiara - Napoli" all'interno della mostra presso la Sala Maria Cristina - Napoli

dicembre 2015 | Relatore per il convegno IX giornata nazionale INU con il progetto "M2M - Linea di metropolitana leggera per il collegamento tra il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Museo di Capodimonte"

ottobre 2015 | Articolo su "Il Corriere del Mezzogiorno" a cura di Walter Medolla dal titolo: Progetto della metrò alla Sanità per collegare i due Musei.

maggio 2014 | Pubblicazione del progetto "Riqualificazione ex-mercato comunale di Ischia" all'interno della mostra "Idee per Ischia" presso la Torre di Guevara.

maggio 2014 | pubblicazione progetto di "Riqualificazione dell'ex-mercato comunale di Ischia" su Divisare.

maggio 2013 | Istituto di studi della società del mediterraneo - CNR, Il Rione Sanità a Napoli

maggio 2013 | Primo premio concorso Urban Lighting design contest_ articoli su Corriere della sera/La Repubblica/Il Mattino/Corriere del Mezzogiorno

febbraio 2011 | Primo premio per la rifunzionalizzazione e l'allestimento del salone d'ingresso del Consolato Tedesco di Napoli_ articoli su Il Corriere della Sera/ Il Corriere del Mezzogiorno/La Repubblica/Il Denaro

febbraio 2010 | Curata dal dipartimento di cultura e progettazione della Facoltà d'Architettura Luigi Vanvitelli di Aversa: Il Workshop di Caserta, tema_AREE DI SCAVO E SPAZI URBANI.



GIUSEPPE
RAIMONDO
ARCHITETTO
NAPOLI/BRESCIA

m. +393883517707

@ giusepperaimondo@ragoffice.it | giuseppe.raimondo@archiworldpec.it

www.ragoffice.it



VIA PALERMO N° 68 , 80010 VILLARICCA (NA) | PIVA 08389441216